Diede una testata ad un poliziotto, ordinanza di carcerazione per un 30enne di Augusta

La Corte d’Appello di Catania ha emesso una ordinanza per la carcerazione, eseguita dalla Polizia di Augusta, nei confronti di Salvatore Arrabito, 30 anni. Sostituisce gli arresti domiciliari che erano stati in precedenza disposti.
L’ordinanza è stata emessa a seguito dei fatti accaduti il 30 luglio scorso, quando l’uomo, in seguito ad un intervento per lite in famiglia nella sua abitazione, avrebbe minacciato, schiaffeggiato e colpito con una testata uno dei poliziotti intervenuti. Motivo per il quale era stato tratto in arresto per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate.

Siracusa. Ritrovata la 72enne scomparsa: era in un appartamento di parenti

È stata ritrovata a Siracusa, nel tardo pomeriggio, la 72enne di cui non si avevano notizie dallo scorso 3 agosto. La donna si era allontanata da casa, senza farvi rientro. Preoccupati, i familiari si sono rivolti alla Polizia, denunciando la scomparsa.
Le ricerche hanno condotto gli agenti oggi in via Brenta, alle spalle del centrale corso Gelone.
Insieme ai Vigili del Fuoco, hanno bussato più volte alla

porta di un appartamento nella disponibilità di alcuni familiari della 72enne, ma senza ricevere alcuna risposta. Hanno allora deciso di forzare l'ingresso e una volta dentro hanno trovato la donna, in apparente stato confusionale.
È stata accompagnata in ospede per ulteriori accertamenti. Con lei anche i familiari che hanno potuto, così, tirare un sospiro di sollievo dopo giornate vissute con profonda angoscia.

Piantagione di marijuana sequestrata sulle sponde del torrente Belluzza, due arresti

A distanza di una settimana dal sequestro a Villasmundo di una piantagione di canapa indiana, i Carabinieri ne hanno scoperta un'altra in contrada Pantalone di Sopra, nelle campagne di Melilli.
Due gli arrestati: Stefano Formica, di 34 anni, già noto alle forze dell'ordine, e Vincenzo Rio, di 24, entrambi sortinesi. Sono stati sorpresi mentre irrigavano la piantagione di canapa indiana, prelevando l'acqua dall'adiacente torrente Belluzza mediante una pompa a motore. I Carabinieri Cacciatori da qualche giorno rastrellavano le sponde del torrente cercando quelle radure che, nascoste dalla foltissima vegetazione, possono offrire ai malintenzionati il luogo adatto per piantare la marijuana.
I due arrestati, raccontano gli investigatori, erano riusciti infatti a ripulire una superfice di circa 200 metri quadrati di macchia mediterranea collocandovi circa 250 piante,

cresciute rigogliosamente e già alte più di un metro e mezzo. Al momento del “raccolto” le piante avrebbero assicurato un’ingente quantità di sostanza stupefacente, con notevoli guadagni una volta venduta.
I Carabinieri, bloccati i due soggetti in flagranza di reato, li hanno arrestati per il reato di produzione illecita di sostanze stupefacenti. Le piante, previa campionatura utile agli esami ed alle successive indagini, sono state distrutte.

Maltrattamento di animali, denunciato 15enne a Noto: pappagallini menomati per le foto

Pappagallini con ali o piume tagliate ed utilizzati per convincere i turisti a scattare foto ricordo. Per maltrattamento di animali, è stato denunciato a Noto un 15enne.
I poliziotti lo hanno individuato in corso Vittorio Emanuele, intento ad infastidire i turisti per convincerli a fare una foto ricordo con due pappagallini.
I volatili presentavano alcune piume tagliate, menomazione che gli impediva di volare. Sono stati affidati ai medici veterinari dell’Asp.

Siracusa. Fuga nella notte dopo il furto di limoni: recuperati 650kg, sequestrati due mezzi

Sono riusciti a sfuggire all’arresto scappando per le campagne e approfittando dell’oscurità. Ma i mezzi di cui si erano dotati per portare a termine il loro piano sono stati sequestrati dalla Polizia Stradale. Si tratta di un furgone preso a noleggio e di una vettura che, nella notte, erano stati riempiti con limoni verdelli trafugati dagli alberi di una azienda agricola, nei pressi dello svincolo Cassibile della Siracusa-Gela. Circa 650kg recuperati e riconsegnati al legittimo proprietario.
A segnalare il furto in corso, la società di vigilanza privata Giaguaro Service che ha prontamente allertato le forze dell’ordine. A scappare almeno 4 persone, probabilmente arrivati in trasferta da un’altra provincia per compiere il furto di agrumi.
E’ ormai una piaga nota per i produttori locali che, in alcuni casi, lamentano almeno due episodi simili a notte.

Siracusa. Violenta l'ex e invia il video al fidanzato e agli amici: arrestato 33enne

Violenta una donna, sua ex convivente, riprende tutto e invia il video all’attuale fidanzato della vittima e a diverse altre

persone.

La polizia ha arrestato un uomo di 33 anni, ritenuto responsabile di violenza sessuale e revenge porn ai danni dell’ex compagna.

Secondo quanto appurato dagli investigatori, l’atto di violenza commesso dal 33enne è stato inviato, tramite mail, all’attuale compagno della vittima ma anche ad altri conoscenti della donna, che hanno immediatamente avvertito la polizia.

Nell’ambito delle indagini è anche emerso che l’uomo deteneva droga: 80 grammi di hashish e 190 di marijuana. La perquisizione ha consentito inoltre di rinvenire una pistola giocattolo priva del tappo rosso, 4 cartucce e due paia di manette, simili a quelle in dotazione alle forze dell’ordine.

L’uomo è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Cavadonna.

Siracusa. E' morto Bruno Ficili, stroncato dal Covid-19: fu candidato 13 volte al Nobel per la Pace

E’ deceduto all’ospedale di Modica Bruno Ficili, ex presidente dell’Istituto Internazionale per la Pace e per i Diritti Umani, che aveva sede a Siracusa. La sua attività lo portò 13 volte alla candidatura al Nobel per la Pace. Aveva 84 anni. Ha lavorato a lungo come dirigente scolastico. Ficili era originario di Scicli. Secondo indiscrezioni, avrebbe contratto

il Coronavirus durante una visita a cui è stato sottoposto a Catania. Pare soffrisse di altre patologie polmonari

---

Tentato omicidio del vicino di casa: condanna esecutiva per un 59enne

I Carabinieri della Stazione di Carlentini hanno arrestato Antonio Cimino, 59enne del luogo, in esecuzione ad un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Catania, per un tentato omicidio commesso a Carlentini il 10 luglio del 2008.
Cimino all'epoca dei fatti, per futili motivi legati a questioni condominiali, si munì di ascia e dapprima colpì la vettura di un suo rivale danneggiandola seriamente, quindi inferse diversi fendenti all'uomo nel tentativo di ucciderlo e venne arrestato in flagranza di reato.
Divenuta ora la condanna esecutiva, i Carabinieri lo hanno tratto in arresto e lo hanno tradotto presso il carcere di Catania – Piazza Lanza per scontare la pena residua di 3 anni e 9 mesi di reclusione

---

Accolto il ricorso della

Procura di Siracusa: falsi invalidi, contestata associazione a delinquere

Il Riesame di Catania ha accolto il ricorso della Procura di Siracusa che riconosce la contestazione dell'associazione a delinquere tra i medici ed i patronati coinvolti nell'operazione "Povero Ippocrate" sui cosiddetti falsi invalidi.

Il 6 febbraio scorso a Siracusa erano state eseguite diverse misure cautelari nell'ambito di un'indagine che annovera 73 indagati, condotta a Siracusa dai Carabinieri della Sezione di Polizia Giudiziaria presso la Procura, nei confronti di medici e funzionari dell'Inps e dell'Azienda Sanitaria locale che sistematicamente avrebbero prodotto certificazioni mediche (ritenute false dagli investigatori, ndr) per l'erogazione indebita di pensioni di invalidità e indennità di accompagnamento.

In un primo momento, il gip aveva rigettato la tesi della Procura che qualificava l'esistenza di un'associazione per delinquere. La Procura ha presentato appello contro quella decisione, oggi accolto con ampia motivazione da parte del Tribunale del Riesame di Catania.

Secondo i giudici etnei "contrariamente a quanto argomentato dal gip, il sistema illecito di gestione del procedimento per il riconoscimento dell'invalidità civile congegnato dagli indagati trova collocazione univoca in una cornice associativa". E inoltre le indagini dimostrano come "ciascuno dei medici faceva la sua parte, concorrendo al risultato di falsare del tutto il procedimento amministrativo e lucrare l'indebita erogazione della pensione", laddove addirittura l'ente pubblico veniva "occupato e piegato a fini illeciti".

Nell'ambito dell'operazione denominata "Povero Ippocrate" sono stati segnali casi di pazienti che, secondo l'accusa,

sarebbero stati anche sedati per apparire malati, finti parenti e false badanti per la visita. I Carabinieri hanno anche accertato la falsità di numerosi accertamenti diagnostici e strumentali, come per esempio falsi referti Tac, falsi Ecodopler.
Il “sistema”, cosi come raccontato dalla Procura, si sarebbe servito dell’appoggio di alcuni pseudo-patronati ed avrebbe previsto che, in alcuni casi, il falso invalido venisse istruito circa il comportamento da tenere durante la visita di accertamento dei requisiti presso la commissione dell’Inps; in particolare, il candidato alla pensione di invalidità sarebbe stato istruito sulle modalità per simulare determinati sintomi certificati da falsi referti. I finti parenti e le false badanti sarebbero servite a descrivere e confermare la presenza assidua dei sintomi simulati dal candidato.
Frattanto, proseguono gli accertamenti tecnici cui è stato delegato il Nit (Nucleo Investigativo Telematico) della Procura della Repubblica di Siracusa che sta esaminando tutto il materiale informatico e cartaceo sequestrato nel corso delle indagini.

Siracusa. Due catanesi in trasferta arrestati dopo inseguimento, erano in opera all'Arenella

Due catanesi in trasferta sono stati arrestati dalla Polizia a Siracusa. Si tratta del 28enne Orazio Di Mauro e del 47enne Giuseppe Scarpaci. Sono accusati di furto aggravato, porto di arnesi atti ad offendere e porto di arnesi atti allo scasso.

Scardaci è stato anche denunciato per il reato violazione della misura cautelare dell’obbligo di dimora nel comune di Catania.
In particolare, nella mattinata di ieri, un agente libero dal servizio ha notato in contrada Arenella un’automobile che continuava a girare in maniera sospetta. Chiesto l’invio di pattuglie nella zona, hanno notato l’autovettura che si fermava in via Costa del Sole e un passeggero, poi identificato in Scarpaci, che apriva la portiera di un’automobile di grossa cilindrata. A quel punto, l’agente si è avvicinato ma l’uomo – per garantirsi la fuga – gli lanciava contro due mazzi di chiavi e la carta di circolazione appena rubati dall’automobile e, dopo aver strattonato violentemente il poliziotto risaliva in macchina. I due malviventi si davano quindi alla fuga ma, dopo un lungo inseguimento, sono stati raggiunti allo svincolo Priolo Sud dell’autostrada e arrestati.
Nel corso della perquisizione, sono stati rinvenuti all’interno dell’autovettura arnesi atti allo scasso e un congegno elettronico utilizzato per impedire la chiusura centralizzata delle portiere delle macchine prese di mira.
Sono stati condotti in carcere a Siracusa.
Dalla ricostruzione dei fatti, appare evidente che i due arrestati avessero intenzione di risalire all’indirizzo del malcapitato utilizzando i documenti rubati e di utilizzare le chiavi per compiere un furto all’interno dell’appartamento.
La Questura di Siracusa raccomanda, soprattutto durante questo periodo estivo, di non lasciare le chiavi dei propri immobili all’interno delle automobili in sosta in prossimità delle zone costiere per evitare la commissione di reati di natura predatoria.

foto dal web